



La natura, la ricerca Vesuvio, sorpresa nel Parco 179 specie di api selvatiche

Francesco Gravetti a pag. 26



Nonostante sia circondata da Comuni fortemente urbanizzati e sia immersa in una delle aree metropolitane più dense del mondo, l'area protetta del Parco nazionale del Vesuvio resta uno scrigno di biodiversità. Un esempio: ospita oltre il 17% di tutte le api selvatiche conosciute in Italia.

Poi ci sono bombi, farfalle, sirfidi. Minuscoli impollinatori che ogni giorno garantiscono la sopravvivenza di fiori, piante e colture agricole. I dati emersi da BeeVesuvius, il progetto di ricerca del Consiglio nazionale delle Ricerche - Istituto per la Protezione sostenibile delle Piante con l'Ente Parco.

L'emergenza giovani

Spari al Mercato ferito un 15enne

► A poche ore dalla marcia anti-violenza nuovo raid in centro contro un minore



Carillo a pag. 22

L'intervista

L'assessore De Iesu
«Ma le famiglie
devono fare di più»

«Aiutare le famiglie in difficoltà nell'educazione dei minori». È questa la priorità, secondo l'assessore Antonio De Iesu, nella lotta al fenomeno della violenza tra i giovanissimi.

De Martino a pag. 23

Il commento

ORA MARCIAMO UNITI

Piero Sorrentino

Va bene, non è stata una folla oceanica quella che l'altro giorno ha attraversato il centro storico della città, da piazza Garibaldi al Duomo, per partecipare alla "Marcia popolare per l'educazione e la prevenzione" promossa da Libera Campania e dalla Diocesi di Napoli. E ci sarà certo tempo e spazio per interrogarsi ancora una volta sulle ragioni della mai troppo adeguata partecipazione della città alle manifestazioni di piazza per fronteggiare violenza urbana e protervia camorristica.

Tuttavia questo è il momento del bicchiere mezzo pieno, perché di vuoti, in questi anni, Napoli ne ha registrati davvero troppi per lasciarsi andare adesso alla tentazione di spostare le sfere colorate di un immaginario pallottoliere che distribuisca meriti e colpe. E se

bisogna guardare ai numeri, allora lo si faccia mettendo in fila le sigle di movimenti, associazioni, gruppi e realtà educative che hanno aderito al corteo: 150. Sta qui la vera, sorprendente novità di questa marcia. L'idea, cioè - per dirla col poeta inglese John Donne - che "nessun uomo è un'isola". Che nessuno si salva da solo. E che non esistono soluzioni semplici a problemi complessi.

Sta qui, probabilmente, il messaggio più sbalorditivo di questo assembramento civile consegnato "brevi manu" alla politica e alle istituzioni: che il disagio giovanile, lo svantaggio educativo, le fratture sociali che sono il terreno di pascolo per violenza, armi, microcriminalità e sistema della sopraffazione camorristica si può combattere solo su una linea dai molti fronti.

Continua a pag. 21

Il restyling Via libera della Sovrintendenza. L'assessore Cosenza: lavori finiti entro l'anno

Lungomare, i rendering «Spazio ai nuovi dehors»

Ecco come saranno i gazebo: bianchi, tutti uguali e meno invasivi

Dario De Martino

Il rendering della nuova modalità di organizzazione dei dehors del Lungomare fanno capire bene come cambierà via Partenope. Il progetto del Comune, condiviso con i ristoratori e approvato con l'ok della Sovrintendenza e dell'Asl, prevede l'uniformità dei gazebo: tutti bianchi e con recinzioni in vetro. Una novità che arriva mentre vanno avanti i lavori di ripavimentazione. L'obiettivo è concludere il restyling entro fine anno.

A pag. 20



Lungomare, rendering dei nuovi dehors

Il maxi-sequestro

Chioschi fuorilegge
sprint per demolirli
«Poi la ricostruzione»

Gennaro Di Biase

Con la Coppa America sempre più vicina, si lavora al rilancio del lungomare. Diversi i livelli d'azione, tra questi il piano del Comune per rimuovere i circa 20 chioschi tra via Nazario Sauro e Largo Serrmoneta.

A pag. 21

Casoria/ Adriano aveva 16 anni, la madre: voglio la verità



Mangia un gelato e muore

Marco Di Caterino a pag. 25

La sanità, il caso

«Truffa Sanident una rete solidale per i pazienti»

Rutigliani (Ordine Odontoiatri)
«Aiuteremo i cittadini beffati»

Petronilla Carillo

«Gli odontoiatri dell'Ordine dei medici stanno lavorando per creare una rete solidale che possa andare in soccorso a quanti sono rimasti doppiamente truffati dalla Sanident: perché dovranno pagare i finanziamenti attivati senza avere un servizio. Anzi, una cura. Soprattutto ci auguriamo che si possa aprire un canale di dialogo con la Regione Campania per rendere operativo un piano sanitario pubblico anche nel settore dell'odontoiatria». Il presidente Pietro Rutigliani ha le idee molto chiare su ciò che è giusto fare a tutela dei pazienti beffati.

A pag. 24

San Giorgio a Cremano



Schiaffi tra candidati alta tensione a destra

Daniele Gentile a pag. 27

L'iniziativa Seicento babycestisti da tutta la Campania per la festa regionale: «Lo sport collante sociale»
«Basket al PalaVesuvio, così formiamo i nostri piccoli campioni»

Stefano Prestisimone

Una giornata di sport, di gioia e di condivisione. In un PalaVesuvio gremito, ben 600 piccoli cestisti provenienti da tutta la Campania sono stati protagonisti della "Festa regionale del minibasket" organizzata dal Comitato regionale Fip, sfidandosi sui mini-campi allestiti per l'occasione all'interno del palasport. L'evento era programmato per andare in scena sul lungomare napoletano, alla Rotonda Diaz, ma le condizioni meteo avverse hanno costretto



I piccoli cestisti riuniti al PalaVesuvio

in extremis il presidente Antonio Caliendo a virare verso il PalaVesuvio di Ponticelli dove comunque c'è stata grande partecipazione.

«È una manifestazione che è ormai un classico, fa parte degli eventi di Napoli Capitale dello Sport 2026 ed è stata fortemente voluta dal Comune di Napoli e in particolare dall'assessore Emanuela Ferrante. I numeri del minibasket sono in grande aumento e dunque la festa regionale di quest'anno ha un significato ancora più importante», sottolinea Caliendo. Erano presenti al Palavesuvio

tutti i vertici minibasket: il responsabile regionale Pasquale Longobardo, il responsabile provinciale Matteo de Rosa, il coordinatore tecnico Dario Mondini. La mattina spazio ai bambini di 9-10 anni, mentre il pomeriggio è andata in scena una tappa regionale del "3 x 3 Street basket", con i ragazzi under 13 e under 14 in campo. Grazie al progetto "Palloni in gioco" promosso dalla Federbasket regionale, le 38 società partecipanti sono state omaggiate con 5 palloni Minibasket Molten ufficiali Fip.

Continua a pag. 21

La città che cambia

Venti chioschi abusivi off limits da due anni «Piano per demolirli»

LE SCELTE

Gennaro Di Biase

Con la Coppa America sempre più vicina, uno dei nodi principali per la rigenerazione di Napoli riguarda il rilancio del lungomare, che - assieme a Bagnoli - sarà il teatro principale del grande evento che sta per entrare nel vivo. Sono diversi i livelli d'azione, in questo momento, e non riguardano solo i lavori in corso. C'è il piano del Comune per rimuovere i circa 20 chioschi del lungomare distribuiti tra via Nazario Sauro e Largo Sermoneta, quelli che furono chiusi nell'estate del 2024 a seguito di provvedimenti giudiziari e che oggi sono rimasti come corpi inerti sulla passeggiata con vista Golfo: saracinesche abbassate da due anni e, al massimo, un po' di riparo all'ombra per i venditori ambulanti di via Caracciolo e dintorni. Strutture chiuse e deserte. A oggi - secondo quanto apprende Il Mattino - dall'amministrazione comunale - esiste un piano per rimuoverli, messo in campo dal Comune. Allo stesso tempo, c'è un progetto, al vaglio della Sovrintendenza per l'installazione di circa 15 nuovi chioschi, tra Sermoneta e via Acton, che saranno più piccoli e più lontani dal mare rispetto a prima.

IL PIANO

Come abbiamo già sottolineato, serve l'approvazione decisiva della Sovrintendenza al progetto delle nuove strutture, dal momento che il lungomare è sottoposto a varie forme di tutela. Quanto alla rimozione dei vecchi chioschi, l'orientamento dell'amministrazione è quello di «procedere con la rimozione delle strutture». In buona sostanza, «si chiederà ai titolari dei chioschi di rimuoverle». Se ciò non dovesse avvenire - è l'intenzione di Palazzo San Giacomo - si potrebbe «procedere in danno», con il Comune che si occuperebbe dello smantellamento delle strutture in prima battuta. Un po' come fatto, per esempio, in occasione dei lavori condotti dall'amministrazione sull'arco di Port'Alba, il cui restauro ha rigenerato la via dei libri in attesa della conclusione del procedimento giudiziario. Dopo i blitz della Polizia Municipale che

IL COMUNE IPOTIZZA DI PROCEDERE "IN DANNO" ANTICIPANDO I FONDI PER POI RECUPERARLI DAI PROPRIETARI

► Furono sequestrati nell'estate del 2024 ► Restyling in corso sul lungomare: la battaglia giudiziaria vinta dal Comune saranno realizzate 15 nuove strutture

chiuse i chioschi, nell'estate del '24 arrivò una sentenza favorevole all'operato del Comune. Nei fatti, come ci spiega l'avvocato dei titolari dei chioschi Italo Spagnuolo Vigorita, «tecnicamente i ricorsi sono ancora pendenti al Tar, ma sono gemelli al procedimento che è stato già valutato dai giudici: il principio in base al quale fu revocata nell'estate di due anni fa la licenza era la mancanza di una gara per diventare concessionari demaniali. Non c'è stata né una gara né una rimozione delle strutture, a oggi». Dal Comune vi sono arrivate richieste riguardo allo smantellamento? «I costi di rimozione non sarebbero elevati, a quanto mi risulta - riprende il legale - Ma ai titolari non è stato imposto nulla al riguardo».

I MERCATI

Come scritto, il piano però adesso c'è, e i nuovi chioschi potrebbero andare a gara entro la Coppa America '27. C'è anche un altro progetto, che riguarda la riqualificazione dei 9 mercati rio-



IL CASO
Uno dei chioschi chiusi nel 2024 dopo un blitz della polizia municipale, da allora i venti chioschi non sono mai stati riaperti. In basso una delle tante proteste organizzate dai gestori dopo lo stop all'attività

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ilavori per il tram

Via Marina, stop alla preferenziale

Nell'ambito del progetto di ripristino del tram, l'amministrazione comunale di Napoli ha varato un piano di circolazione temporaneo che interesserà il fondamentale asse di via Nuova Marina. I lavori, finalizzati alla realizzazione della nuova linea tranviaria che collegherà il quartiere di San Giovanni a Teduccio con Piazza Sannazaro, prevedono interventi di posa in opera dell'armamento e della rete aerea. Il dispositivo di traffico fino al 19 giugno prevede il divieto di transito veicolare nelle corsie preferenziali in

entrambi i sensi di marcia. I bus Anm ed Eav, i taxi e i mezzi di emergenza che abitualmente utilizzano la corsia preferenziale transiteranno nella carreggiata ordinaria, insieme al traffico privato. Le fermate situate lungo il tratto interessato dai cantieri potrebbero subire spostamenti o essere temporaneamente sospese. L'amministrazione comunale, consapevole dei possibili disagi alla circolazione, raccomanda agli automobilisti, laddove possibile, di utilizzare percorsi alternativi durante le ore di punta.

Dalla prima di Cronaca

Ora marciamo uniti contro la violenza

Piero Sorrentino

Il tempo delle deleghe in bianco è finito. Non bastano da soli gli insegnanti sui banchi di scuola, la Chiesa di strada, le associazioni civiche, i gruppi del Terzo settore, i volontari, gli assistenti e gli operatori sociali. La comunità educante va non solo letta nella sua interezza, ma sostenuta nelle sue mille articolazioni. Su questo, la biologia ha nel suo strumentario lessicale una parola molto adatta: olistmo. L'idea, cioè, che il tutto sia non solo frutto di una meccanica somma delle singole parti, ma che finisca con il portarsi dietro un valore infinitamente superiore rispetto a esse. Anche perché il nemico da battere conosce

alla perfezione queste dinamiche. Basti pensare, per fare un esempio tra mille, a quanto raccontato in "Processo alla città" di Luigi Zampa, che già all'inizio degli anni Cinquanta aveva mostrato mirabilmente quel notabilato immerso fino al collo in affari di camorra, con i suoi così puntuali riferimenti al "compromesso interclassista" di cui la camorra si nutre. Ecco, ai compromessi interclassisti si risponde coi patti trasversali, e la manifestazione dell'altro giorno questo lo ha detto con voce molto chiara. Quando il volontariato dialoga con la Chiesa, quando la comunità educante fa squadra con l'associazionismo laico e religioso di base, quando in piazza i sindacati

scendono mano nella mano con le sigle studentesche, ecco che si gettano le basi per uno schema di protezione sociale infinitamente più complesso da bucare rispetto alle singole uscite o fughe in avanti di gruppi isolati. E si manda allo stesso tempo un segnale forte anche a uno dei nemici più strenui della lotta anticlan e antiviolenza napoletana: il lungo sonno che avvolge pezzi importanti della borghesia cittadina. Perché è contro questa riottosa società civile di sonnambuli intimamente sorda a ogni richiamo all'interesse generale, e contro i suoi istinti autocentrati e autoprotettivi, che da sempre se l'è dovuta vedere non solo lo Stato italiano ma la città stessa. Ed è contro questa apatia che

tanto spesso sono naufragati i tentativi di far valere regole di legalità e fini collettivi più ampi e larghi, che vadano oltre il "particolare". Tentativi che, oggi più che mai, sembrano vani, nel momento in cui continua a venir meno l'unica arma temuta da clan e predoni vari del territorio: il senso di gruppo, la pratica continua di una coscienza collettiva, la risposta rumorosa della enorme maggioranza di persone perbene e cittadini onesti, il desiderio di prendersi le piazze, di dire che Napoli è di chi la abita e non di chi la devasta. Eccola, la lettera consegnata l'altro giorno, benché da appena un migliaio di persone. La speranza, per l'ennesima volta, è che qualcuno non la ficchi in una bottiglia, affidata al mare e al vento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket al PalaVesuvio

Stefano Prestisimone

«È questo il volto che abbiamo scelto per "Napoli Capitale europea dello Sport": quello dei bambini e delle bambine, della loro energia, del loro entusiasmo e della loro capacità di vivere lo sport come occasione di incontro, crescita e condivisione - commenta l'assessore Emanuela Ferrante - È da qui che prende forma una visione di città che investe nelle nuove generazioni, riconoscendo nello sport un riferimento fondamentale per la formazione delle persone e per la costruzione di comunità più coese». «Lo sport rappresenta una leva essenziale di inclusione sociale: crea opportunità, riduce le distanze, favorisce l'incontro tra persone diverse e contribuisce a rendere ogni spazio un luogo aperto, accogliente e partecipato - conclude - In questa prospettiva, iniziative del genere assumono un significato ancora più profondo, perché offrono la possibilità di sentirsi parte di una comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA